

ASSOCIAZIONE. Mountain Wilderness scrive in una nota: «Calcaterra ha 1 milione di follower sui social, ma questi comportamenti non sono da eroe, anzi, la natura viene danneggiata»

Dolomiti: in cima in elicottero, «Influencer irresponsabile»

DOLOMITI. L'associazione Mountain Wilderness si ribella al via vai di turisti che praticano sport estremi nel cuore delle Dolomiti. Questa volta nell'occhio del ciclone è finita l'influencer Giulia Calcaterra, che si è lanciata da Torre Trieste, nel Gruppo del Civetta sulle Dolomiti bellunesi, per ben 4 volte con la tuta alare, dopo essere stata portata in quota dall'elicottero.

«Non passa giorno che le Dolomiti non subiscano un nuovo sfregio. - si legge nella nota di Mountain Wilderness - Il 24 luglio Giulia Calcaterra ha utilizzato un elicottero della Elicampiglio/Helionion per farsi portare, in compagnia di quattro amici, in cima alla Torre Trieste nel Gruppo del Civetta per lanciarsi con il paracadute. Quattro rotazioni per quattro salti, tutti in successione. Le Dolomiti sono state riconosciute come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, e la Torre Trieste, con le sue vie alpinistiche storiche rappresenta un luogo di grande valore. Ribadiamo, se mai ce ne fosse bisogno, che l'uso a scopo turistico dell'elicottero in montagna ha un forte impatto ambientale in termini di inquinamento acustico e conseguente disturbo della fauna selvatica. Inoltre contribuisce in modo importante all'inquina-



Il gruppo di persone, fra cui l'influencer Giulia Calcaterra, mentre sta per salire sull'elicottero che ha volato fino in cima

mento atmosferico. Evidentemente per Calcaterra sono tutti dettagli trascurabili. Non ci stupiamo, basta un'occhiata al suo profilo Instagram (1 milione di follower) per farsi un'idea dello stile e dell'approccio che contraddistingue le sue "avventure". Ci stupiamo invece che le siano stati concessi i permessi. Si tratta di un'area protetta, un SIC di rilevanza europea, e come tale va rispettato e non trasformato in un teatro per esibizioni e spettacoli personali. Inoltre ci chiediamo se l'autorità aeroportuale competen-

te sia stata informata, poiché l'uso di un elicottero in una zona così delicata richiede il rispetto di precise normative e regolamenti. Il piano di volo va comunicato, vanno rispettati orari e piazzole di decollo e atterraggio. La compagnia di elicotteri aveva tutti i permessi? Dal punto di vista culturale siamo alle solite: le Dolomiti vanno rispettate. Non possiamo permettere che la nostra eredità culturale venga svilita da comportamenti superficiali. Il lancio con il paracadute (nessun problema se la cima fosse stata raggiunta con mez-

zi leali) potrebbe essere percepito come un'azione eroica, ma la realtà è ben diversa. Ogni azione irresponsabile ha conseguenze che possono danneggiare l'ambiente e la cultura del luogo creando un precedente che veicola un messaggio devastante: metto mano al portafoglio e posso salire su tutte le cime. È nostro dovere proteggere le Dolomiti e i loro valori unici. Solo attraverso la tutela della natura potremo garantire che le generazioni future possano apprezzare la bellezza della natura, senza comprometterne l'integrità.